

DANIELA LOMBARDI

GLI STUDI DI GEOGRAFIA DELL'INDUSTRIA IN CECOSLOVACCHIA (1945-1990)

Scopo di questa nota è quello di esaminare gli studi di geografia dell'industria in Cecoslovacchia, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Delle 600 schede bibliografiche raccolte nel corso di un soggiorno di studio in Cecoslovacchia (1), ho selezionato un centinaio di titoli che ritengo esemplificativi sullo sviluppo della geografia dell'industria nella Cecoslovacchia contemporanea.

Gli studi sono stati divisi in dieci settori a seconda dell'argomento di cui si occupano. Ma prima di iniziare quest'analisi, è opportuno ricordare che la ricerca geografica ha conosciuto in Cecoslovacchia, dai primordi ottocenteschi ad oggi, una netta predominanza della geografia fisica su quella umana, particolarmente accentuatasi negli anni '30 sotto l'influenza dell'allora imperante scuola tedesca, e che solo dopo la seconda guerra mondiale la geografia ha ampliato le sue aree di studio. Questa geografia ha caratteristiche di grande specializzazione, anche se si nota una certa preponderanza degli studi relativi alla sola Cecoslovacchia. Ancor oggi, comunque nonostante il grande impulso dato alla geografia umana, è innegabile il maggior peso di quella fisica, come si può notare dal *corpus* di scritti sull'argomento. D'altronde, il ruolo di *leader* della geografia fisica ha ragioni storiche nei paesi dell'Est, dai primi studi microregionali alle più moderne analisi e sintesi del territorio. Di notevole importanza è poi la cartografia, estremamente precisa e minuziosa, sia quella di base sia quella tematica.

Riguardo alle branche fondamentali della geografia stessa, esse seguono, com'è noto, la bipartizione tradizionale dei paesi dell'Est tra geografia fisica e geografia economica, nella quale è compresa anche quella che per noi è la geografia umana. La geografia economica propriamente detta, in realtà, ha conosciuto uno sviluppo notevole solo col dopoguerra. Va anche notato che la geografia, e la ricerca in generale, non è mero studio teorico, ma nasce e si alimenta di reali necessità, per cui è notevole il numero di studi applicativi. Infine, va ricordato che solo da qualche anno la geografia cecoslovacca si è aperta all'Occidente, iniziando un proficuo rap-

(1) Soggiorno finanziato dal CNR nell'ambito dell'accordo fra questo ente e l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze (settore geografico, sotto la responsabilità di B. Cori).

porto di interscambio, che ha determinato un aggiornamento ed un'apertura maggiore degli studi.

Studi sull'industria e l'economia durante il capitalismo e dopo l'avvento del socialismo. – E' soprattutto l'analisi delle trasformazioni e della situazione economica e industriale dal dopoguerra ad interessare gli studiosi. In linea di massima si tratta di ricerche condotte in maniera tradizionale, con un'analisi volta a conoscere la ripartizione delle unità produttive nei vari periodi o il processo di industrializzazione del paese.

Tra le tante, una delle più complete è senza dubbio quella di M. Střída (1971), che traccia un quadro dello sviluppo economico dai primordi artigianali ai nostri giorni. L'autore nota le profonde diversità di sviluppo, già in epoca precapitalistica, delle varie regioni del paese; quindi ricorda le varie crisi delle unità ceche, i primi rapporti commerciali con la Francia e la Germania il potenziamento economico attuato dopo la prima guerra mondiale, con l'installazione di nuovi impianti chimici e meccanici. Infine analizza la ristrutturazione industriale seguita alla depressione del '29 e nota lo sviluppo sempre maggiore dell'industria slovacca, prima così debole. L'autore analizza poi la situazione economica del paese all'indomani dell'entrata nel COMECON, le nazionalizzazioni, gli investimenti di capitali, la crescita industriale, lo sviluppo ineguale delle varie zone del territorio (nel 1945 l'80% delle industrie erano concentrate in metà di esso).

Lavori sul periodo anteriore al 1945 sono tutto sommato più scarsi, e affrontati in genere secondo il tradizionale metodo descrittivo: quello di K. Bednár (1970) è un'analisi regionale dei tipi di industrie e delle loro localizzazioni in Boemia e Moravia nell'Ottocento.

Lo studio delle terre ceche durante il capitalismo, per il lungo periodo che va dal 1780 al 1945, è invece affrontato da D. Gawrecki e altri (1987). R. Olšovský e collaboratori (1963) si sono occupati, invece, dello sviluppo economico di tutta la Cecoslovacchia durante il periodo tra il 1918 e il 1945, annotando puntualmente tutte le trasformazioni avvenute.

Sull'industria e l'economia dopo l'avvento del socialismo si sono appuntati gli interessi di molti studiosi, per cui si trova una serie molto numerosa di opere, scritte in epoche diverse. Sulla situazione dell'immediato dopoguerra ricordo un'opera collettiva sull'economia del paese (1946) che fornisce un'idea piuttosto precisa della situazione economica in Cecoslovacchia, quale emerge dai rapporti resi alla Conferenza Economica Nazionale.

Va poi citata una serie di lavori caratterizzati dalla tendenza a sottolineare e, nei casi estremi, ad enfatizzare i successi ottenuti dall'economia socialista. Basti, come esempio, il gruppo di studi seguente, scelto tra i più validi dal punto di vista geografico. K. Sommer (1986) si occupa delle varie trasformazioni che si sono avute nelle localizzazioni industriali delle terre ceche durante le prime fasi di trasformazione economica. Il saggio si inserisce nel quadro di un volume, di autori vari, sulla storia dell'industria relativa a quella che gli autori stessi chiamano «il periodo di costruzione del socialismo». Riferito invece alla Cecoslovacchia nella sua interezza è il lavoro di L. Kopačka (1975) sulle trasformazioni dell'apparato industriale tra il 1945 e il 1975; nove anni più tardi, nel 1984, lo stesso autore interviene ancora sul problema dello sviluppo industriale ed economico del paese, che egli pone in relazione con i cambiamenti occorsi in Cecoslovacchia durante il periodo di conduzione socialista. B. Korda e I. Moravčík (1980) affrontano anch'essi lo stesso tema, con un

lavoro, impostato negli stessi termini, sullo sviluppo economico dello Stato cecoslovacco durante gli ultimi trent'anni, segnati dal nuovo sistema economico.

Sempre a questo proposito, molto interessante è anche lo studio di O. Bašovský (1975), che mostra il processo di sviluppo e di cambiamento di vari aspetti della vita socioeconomica della Slovacchia dagli insediamenti, all'industria, all'agricoltura, ecc. Bašovský afferma che questa regione, che trent'anni prima era nettamente sottosviluppata, poco urbanizzata e sostanzialmente agricola, con un alto tasso di emigrazione, si è trasformata in un territorio sviluppato ad economia mista agricolo-industriale. Tuttavia, lo studio più importante sulla Slovacchia è certamente quello di K. Ivanička (1964), che mostra le varie fasi del processo di industrializzazione della regione, dal primo sfruttamento dei minerali ai nostri giorni. Si esamina poi l'importanza della Slovacchia per l'economia dell'Ungheria, di cui essa faceva parte, quale fornitrice di materie prime; si ricordano gli aiuti finanziari, massicci, forniti alla regione dal regno d'Ungheria, che indubbiamente accelerarono lo sviluppo industriale del paese, pur rimanendo esso ancora sostanzialmente agricolo. L'autore nota quindi che la nascita della prima repubblica cecoslovacca (1918) provocò, invece, ulteriori problemi alla Slovacchia, in quanto essa si trovò a confrontarsi con regioni economicamente ben più forti e anche perché la politica economica del governo fu, almeno fino al 1933, nettamente oppressiva nei suoi confronti, giungendo all'introduzione di tariffe discriminanti nei trasporti, alla soppressione delle sovvenzioni, al divieto di alcune esportazioni in Unione Sovietica e in Ungheria. Logica conseguenza furono una forte disoccupazione e una costante emigrazione. Si ricorda che, comunque, le preoccupanti richieste di annessione da parte tedesca di alcune zone boeme portarono all'installazione di nuovi impianti industriali nella più difendibile Slovacchia. Infine Ivanička esamina i cambiamenti occorsi nella regione dopo l'entrata della Cecoslovacchia nel circuito economico socialista: nascita di nuove industrie, positivo sviluppo economico. Lo stesso argomento – l'industrializzazione socialista della Slovacchia – era d'altra parte già stato affrontato anche da P. Turčan (1960), in un volume di analoga ispirazione e di notevole mole.

Studi sulla struttura dell'industria. – Essa viene solitamente studiata dai geografi cecoslovacchi seguendo la tripartizione tradizionale fra industria di base, manifatturiera e dei materiali da costruzione. Studi specifici si affiancano ai lavori di carattere generale. La struttura dell'industria cecoslovacca nel suo complesso viene studiata già nel 1959 da M. Janák, mentre M. Střida, dopo aver sommariamente trattato dei principi economici di Lenin e dei motivi di scelta delle localizzazioni industriali, ne traccia un quadro più completo nel 1971. Ja. Bláha (1986) studia invece i cambiamenti avvenuti nella compagine industriale dal 1945 ad oggi e in particolare sostiene che, nel 1948, l'imposizione di un modello stalinista di industrializzazione ha provocato effetti negativi su di un'economia che pure disponeva di importanti potenziali.

L'autore ricorda anche le differenti crisi economiche e politiche del '53, del '68 e del '79, e le loro conseguenze sull'industria, con toni estremamente critici e dimostrando una notevole indipendenza di giudizio.

M. Mariot (1988) si interessa invece alle branche industriali della Slovacchia, di cui esamina le caratteristiche generali attraverso un metodo di studio piuttosto nuovo per la Cecoslovacchia, quello degli indici di concentrazione della produzione; analizza poi il ruolo di dette industrie nella produzione totale, introducendo così un'analisi di tipo nuovo, non più meramente descrittivo.

Le ricerche su singoli tipi di industrie sono molto numerose e in genere hanno la caratteristica di essere condotte secondo un metodo che, una volta poste in risalto le localizzazioni geografiche delle unità produttive, punta allo studio delle caratteristiche del fenomeno più che delle cause. Validi esempi di questo tipo di studi si possono dedurre dall'*Atlante Slovacco*, che raccoglie una serie di lavori su tutti i tipi di industrie, costituiti da una carta, talvolta corredata da grafici, e da un breve articolo, dai quali emerge la situazione della particolare industria esaminata, di cui si conoscono così localizzazioni, volume produttivo, ecc. Più rari i casi in cui questi studi analizzano anche i problemi o tentano un'analisi sullo stato attuale dell'industria stessa e sulle necessità di trasformazione della struttura.

Tra gli studi sull'industria pesante sono degni di nota quelli di K. Ivanička (1983) e di J. Mládek (1983) sulla metallurgia slovacca, in cui viene messo in luce il ruolo essenziale di tale branca produttiva nel processo di industrializzazione di molti centri, soprattutto nella Slovacchia occidentale e orientale.

Ancora J. Mládek si occupa dell'industria elettrica slovacca, di cui rileva la marcata agglomerazione nella valle superiore del fiume Váh e nella Slovacchia centro-occidentale. Ancora tra gli studi sulle industrie di base si segnala quello di Benedek (1969) su quella siderurgica. Riguardo all'industria chimica, a parte il contributo del noto geografo francese P. George (1958), è da citare il lavoro di Plecháč (1967) che ne esamina il processo di trasformazione e di crescita in tutto il territorio del paese. M. Livora (1967) studia lo sviluppo dell'industria chimica e la sua espansione, riferita però alla sola regione slovacca, cosa che farà in seguito (1983) anche B. Gryga, con una serie di articoli sulle localizzazioni e le caratteristiche di detta industria, da quella di base a quella dei beni di consumo chimici, a quella della gomma e delle materie plastiche. L'industria della lavorazione del legno è esaminata da F. Beran (1968), in uno studio specifico centrato particolarmente sulla cellulosa e sulla carta, mentre E. Otrubová e M. Čorny (1983) si occupano della situazione di questa industria in Slovacchia; i due notano che l'industria della cellulosa e della carta è concentrata soprattutto in vicinanza delle foreste e descrivono i moderni impianti di lavorazione integrati quali Žvolen e Šturávo.

Passando a considerare gli studi sulle industrie manifatturiere, è da ricordare il breve articolo di J. Pitlik (1964) sull'industria tessile e quello di K. Ivanička (1983) che estende la sua analisi all'industria dell'abbigliamento. L'industria calzaturiera, del cuoio e della pellicceria è studiata invece da A. Ivaničková (1983), che ne pone in risalto le localizzazioni principali degli impianti, di lunga tradizione nel paese, e ne vede le necessarie e urgenti modifiche e svecchiamenti, soprattutto nel settore calzaturiero, di vecchia e consolidata tradizione. Sull'industria alimentare si segnalano il lavoro di Š. Korbini e P. Melíšek (1967) centrato sui problemi della sua distribuzione geografica, nonché la serie di articoli e carte di J. Silvan e A. Ivaničková (1983) relativi a vari sottosettori di questa industria, dai caseifici alla lavorazione della carne, alle fabbriche di conserve. La localizzazione di questi impianti è in vicinanza delle materie prime – e quindi dei maggiori centri agricoli – o dei centri di consumo (soprattutto l'industria della birra e del pane). Sulla Moravia centrale in particolare si segnala lo studio regionale di M. Pytlíček (1985), che analizza la situazione dell'industria alimentare in quella regione. La ben nota industria della birra è stata oggetto di vari studi, tra i quali va almeno citato il volume di M. Medintsev (1955), che offre un quadro della situazione nell'intero paese, che ha nel settore una lunga tradizione, soprattutto in Boemia e a Plzeň in particolare. Più in generale, l'industria cecoslovacca dei beni di consumo è esaminata da O. Vávra e R. Brož (1986), in un articolo

che traccia un quadro abbastanza completo del suo sviluppo e delle sue trasformazioni.

Riguardo alle industrie dei materiali da costruzione, si segnala l'articolo di A.N. Kokhel' (1956), uno studio specifico sulle industrie delle ceramiche da costruzione in Cecoslovacchia, sulla loro produzione, sulle loro caratteristiche; l'autore ne descrive la massiccia e ben nota presenza in Boemia. J. Mládek (1983) studia la situazione dei materiali da costruzione e delle ceramiche in Slovacchia e ne delinea le caratteristiche fondamentali, consistenti nella capacità relativamente modesta degli impianti, nella dispersione su tutto il territorio, ma anche nella tendenza a concentrarsi nelle città, luoghi di consumo.

Studi sulla posizione della Cecoslovacchia nella produzione industriale mondiale. – Si tratta di una serie di lavori che valutano il ruolo e l'importanza dell'industria cecoslovacca nell'economia mondiale. La produzione non è invero molto numerosa. Comunque, tra gli studi sull'argomento si segnala quello di R. Harenčar (1957) che affronta l'analisi della posizione della Cecoslovacchia nel sistema economico socialista, e quello di I.M. Majergojz inserito in un ampio lavoro sulla geografia economica dei paesi socialisti europei, che ne esamina le caratteristiche essenziali. Sempre sulla posizione e sul ruolo del paese all'interno del COMECON è degno di nota il lavoro di V. Vlčková (1988), che considera il ruolo nell'economia mondiale dei paesi del COMECON per alcune industrie alimentari: ne sottolinea l'importanza, soprattutto nei riguardi dei prodotti caseari, dello zucchero, della birra e del malto; si occupa poi specificatamente della posizione della Cecoslovacchia e della Slovacchia in particolare all'interno del COMECON stesso. Lo studio dei rapporti della Cecoslovacchia con il resto del mondo è affrontato invece da I. Angelis (1981).

Studi sul bilancio energetico e sulle previsioni per il futuro. – L'interesse dei geografi per il problema energetico è molto vivo nel paese, come del resto in tutto il mondo, e ciò è comprensibile, vista la sua importanza nei confronti dello sviluppo industriale. Tralasciando una serie di lavori centrati su un tipo o l'altro di risorsa energetica, e troppo minuziosi o particolaristici, sono qui ricordati quelli che studiano gli aspetti più generali del problema. Sull'evoluzione del sistema-base energetico del paese, basato, per lungo tempo sull'uso preponderante del carbone, interviene L. Koppec (1962), mentre L. Lencz (1977) si occupa della prognosi del consumo di energia in Cecoslovacchia, in un lavoro che è la presentazione delle analisi effettuate dall'Istituto di Ricerca Energetica sulla previsione della domanda energetica per il futuro. E. Charvát (1979) studia invece la crisi energetica mondiale e la situazione specifica della Cecoslovacchia; al proposito, fornisce un quadro del bilancio energetico, del consumo di combustibili, dell'*output* delle varie forme di produzione energetica. Esamina, infine, il movimento di esportazione e di importazione e lo sviluppo di nuove forme di energia in Cecoslovacchia, soprattutto di quella nucleare. Per finire, va poi ricordato il lavoro di M. Cibula (1985), il quale considera il problema energetico al momento attuale, problema comune a tutti i paesi industrializzati, ed i vari tentativi ed interventi operati in Cecoslovacchia per sviluppare la base energetica.

Studi sulle miniere di carbone. – L'importanza delle miniere per l'economia cecoslovacca, anche al momento attuale, trova riscontro nell'abbondanza di scritti sull'argomento. Molti di essi sono studi regionali, riferiti ai numerosi centri minerari del paese, soprattutto Most e Sokolov, di cui descrivono sia gli aspetti storici che

quelli più propriamente economici. Tra questi lavori si ricordano quello di J. Čárek (1971), centrato sulla situazione mineraria della regione di Praga, e quello di L. Mištera sul bacino di Sokolov. Tra gli scritti più generali, è degno di nota il lavoro, piuttosto recente (1985), di M. Rušňák sullo sviluppo delle miniere di carbone in tutto il paese. Uno studio storico, che esamina le diverse situazioni nell'industria mineraria slovacca dal 1500 al 1925, è condotto invece da J. Vozár (1983). Dal lavoro risulta bene il cambiamento di importanza di alcuni bacini produttivi del paese.

Tra gli studi che affrontano il problema del rapporto tra miniere e inquinamento, per la verità non molti, si segnala quello di R. Michálek (1975), centrato sull'influenza delle lavorazioni minerarie sulle acque. Come nota l'autore, tali problemi ambientali sono particolarmente notevoli, anche in considerazione del fatto che le miniere sono molto numerose: il paesaggio è stato fortemente deturpato e l'inquinamento delle acque è un problema quasi ubiquitario.

Studi sul problema dell'inquinamento e sul rapporto industria-territorio. – Sul tema dell'inquinamento, di grande attualità in tutti i paesi industrializzati, e dunque anche in Cecoslovacchia, esiste una serie di studi, non numerosissimi e tutti abbastanza recenti, in quanto i più vecchi risalgono ai primi anni '70. Non pare, tuttavia, che esista una vera e propria «coscienza ecologica» negli studiosi cecoslovacchi: nella mole di studi di geografia, quelli sul problema specifico dell'inquinamento sono relativamente pochi, così come, del resto, quelli che affrontano l'analisi del rapporto fra industria e territorio.

Sul rapporto tra industria e ambiente si segnala il lavoro di F. Halouzka e J. Mareš (1971), di larga visione e ampiezza; anche P. Zibrin (1981) si occupa dello stesso argomento, in un lavoro sui problemi ambientali nei paesi in cui lo sviluppo industriale è particolarmente rapido; in particolare, egli porta l'esempio della Slovacchia, una regione dove l'industria è cresciuta vertiginosamente e dove, pertanto, sono necessari urgenti lavori di protezione della natura. La situazione ambientale della Cecoslovacchia è esaminata anche da Ja. Bláha (1983), in un articolo che traccia un quadro dello stato e della protezione ambientale del paese. L'autore sottolinea come in un paese relativamente poco esteso, che si basa sull'industria pesante e su di un'importante industria chimica ed estrattiva, l'inquinamento sia un dato presente e pressoché inevitabile. Bláha nota inoltre come la concentrazione geografica di questo tipo di industrie sia all'origine del degrado continuo e inesorabile dell'ambiente. Qualche anno più tardi, J. Anděl porta il suo contributo allo studio del problema ambientale con una serie di saggi, tra cui si ricorda almeno quello del 1987 sui problemi ambientali di piccole aree industriali e quello dell'anno precedente sull'influenza delle industrie sull'ambiente.

Per quanto riguarda le ricerche geografiche relative agli effetti di alcune specifiche branche industriali sull'ambiente, si segnala l'opera di V. Vlček e J. Zapletalová (1988), che traccia un quadro degli studi dell'Accademia delle Scienze di Brno sugli effetti nell'ambiente dei grandi impianti di sfruttamento delle acque, dell'apertura di nuove miniere di carbone – che vanno particolarmente in profondità – e delle centrali nucleari. I due riportano esempi concreti a corredo del loro lavoro, che risulta condotto in modo semplice e completo. Sul seminario tenuto nel 1985 tra geografi polacchi e cecoslovacchi sul tema dell'influenza dell'industria sulla qualità dell'ambiente nella regione di Ostrava, c'è il resoconto di P. Sindler (1986), mentre ancora della regione di Ostrava e dei cambiamenti dovuti alla crescente urbanizzazione e industrializzazione, nonché al loro impatto nel regime delle acque, si occupa K.

Kříž (1981). Tra gli studi di autori stranieri sul problema dell'inquinamento in Cecoslovacchia va invece ricordato quello del geografo inglese F.W. Carter (1985), che esamina la situazione a partire dal dopoguerra.

Studi sulla localizzazione e regionalizzazione industriale. – Gli studi sull'argomento sono abbastanza numerosi in Cecoslovacchia, ma molti di essi sono condotti in maniera piuttosto descrittiva e non affrontano lo studio dei principi che sottendono le scelte di localizzazione e di regionalizzazione. Non mancano ovviamente questi ultimi, come dimostra già uno dei lavori più vecchi sulla regionalizzazione economica, quello di M. Blažek (1967), il quale, dopo dieci anni, cura un volume sullo stesso argomento che tiene conto dei cambiamenti nel frattempo occorsi; o quello di cui Macka è curatore (1967). Tra gli studi più particolareggiati, interessanti sono i lavori di J. Mareš (1974) sui criteri di scelta di localizzazione e regionalizzazione dell'industria manifatturiera, e di J. Sabaka (1970), che affronta lo stesso problema relativamente all'industria alimentare. Il lavoro di A.P. Liferov risulta interessante per un quadro della scelta di localizzazione «socialista» nella Slovacchia; originale è poi lo studio che l'autore conduce per dimostrare il rapporto, a quanto pare molto stretto, tra lo sviluppo delle industrie meccaniche e siderurgiche e la loro localizzazione. Sulle varie tendenze localizzative dell'industria slovacca in genere si segnala il lavoro di J. Mládek (1980); lo stesso Mládek aveva esaminato nel 1973 i fattori che sottendono le scelte localizzative dell'industria tessile e dell'abbigliamento della Povážia centrale. Tra i vari lavori che si interessano delle localizzazioni di singole industrie, particolarmente interessante è quello di E. Otrubová (1975) sulle principali tendenze localizzative dell'industria del legno, mentre J. Mareš (1971) si occupa della Moravia settentrionale, di cui studia i vari aspetti della regionalizzazione industriale.

Studi sui centri industriali, sui poli ed assi di sviluppo, sulle regioni industriali. – Dai vari studi che verranno di seguito esaminati è possibile delineare un quadro completo della localizzazione industriale in Cecoslovacchia oggi, con i suoi tratti comuni agli altri paesi dell'Est, le sue caratteristiche tradizionali e le sue trasformazioni avvenute dopo il socialismo. In genere, si nota una predominanza, soprattutto negli studi meno recenti, di analisi condotte secondo i canoni di una geografia tradizionale. Ma risalta anche come sempre maggiore spazio abbiano acquistato i lavori impostati secondo metodi di studio più moderni. Soprattutto nell'ultimo decennio hanno visto la luce lavori che tentano di applicare modelli teorici allo studio della realtà geografica dell'industria cecoslovacca, nonché metodi quantitativi.

Venendo a considerare i singoli lavori, interessante è quello di M. Střida (1969), centrato sulle regioni e sui centri industriali delle terre ceche, e che prospetta anche un metodo di regionalizzazione geoeconomica. Anche J. Mareš (1980) definisce ed individua le varie regioni industriali che si trovano nella Repubblica Ceca. L'autore valuta l'importanza relativa delle varie regioni e descrive i vari centri industriali, le agglomerazioni, i nodi, i centri di gravitazione, le regioni e le zone industriali del paese.

Moltissimi, com'è naturale, i lavori su Ostrava, il centro industriale più importante della Moravia. Tra questi, interessante è la raccolta, ad opera dell'Università della città, di vari studi sullo sviluppo industriale regionale, edita nel 1966. Nel 1973 la stessa Università pubblica ancora una raccolta di studi sullo sviluppo industriale della regione, che annotano i vari cambiamenti occorsi nel frattempo. Su Brno, sempre in Moravia, e sul suo ruolo essenziale nell'economia cecoslovacca, si segnalano due studi, uno del 1969 di autori vari e l'altro del 1978 ad opera di W. Felber.

Quest'ultimo, in particolare, si sofferma sulle grosse trasformazioni avvenute nella città tra il 1915 e il 1970, soprattutto nel campo economico e industriale. Riguardo alla Slovacchia, gli studi sono innumerevoli e di diverso valore: tra i più validi si ricordano quello di K. Ivanička (1970) sui nuclei industriali della regione, di cui fornisce una dettagliata descrizione, e quella di dieci anni più tardi (1980) di J. Mládek che si occupa dei nodi industriali e dei loro aspetti essenziali.

A questo proposito, va evidenziato come Mládek si sia fatto portavoce, in moltissimi scritti, di una visione geografica fortemente caratterizzata da «nuove tendenze», in particolare, egli ha studiato il territorio individuandone i «nodi», di cui ha analizzato i problemi di localizzazione e sviluppo. Sempre Mládek (1984) studia ancora i nodi industriali, spiegando come essi siano una delle tante forme di distribuzione delle attività economiche, la cui funzione è quella di creare un complesso a cui facciano riferimento le zone industriali circostanti. Egli sostiene che la razionale distribuzione nel territorio di questi nodi è fondamentale per un buon utilizzo del territorio; individua quindi 393 punti di localizzazione dell'industria slovacca e 157 centri industriali, che egli ritiene possiedano le caratteristiche potenziali per diventare nodi industriali. Classifica i centri secondo la taglia, la diversificazione e specializzazione industriale, individuando 67 nodi. Infine, annota che la metà delle industrie slovacche è concentrata nei 16 nodi più grandi e il 75% nei primi 32. Ancora Mládek, nel 1984, si occupa della concentrazione dell'industria in Slovacchia, in rapporto stavolta alle unità geomorfologiche. Riguardo a ciò, egli nota come le industrie siano spesso localizzate nelle conche o bacini, che, pur occupando una parte relativamente modesta del territorio (solo il 16,5%), ospitano però la metà delle imprese, grazie ad una serie di fattori favorevoli. Informa poi che le pianure ospitano circa 1/3 delle industrie, mentre la più bassa concentrazione di esse si trova, ovviamente, nelle montagne: queste, pur occupando il 55% dell'area disponibile, accolgono infatti solo il 12-18% delle industrie. Di Mládek e J. Ruman (1987) c'è poi un lavoro sulla concentrazione industriale in Slovacchia che utilizza per la rappresentazione cartografica il modello di rilievo digitale, di cui gli autori mostrano il funzionamento.

Per quanto riguarda regioni più piccole, si ricorda il lavoro di K. Ivanička (1961) sulla geografia dell'industria nella regione dell'alta valle del fiume Nitra, nella Slovacchia centrale: l'autore esamina i motivi principali che hanno portato al suo sviluppo, dovuti sia a condizioni naturali che agli incentivi del governo socialista, e si sofferma poi sulle previsioni per il futuro in questo settore. Hapák e Székely (1989) si occupano, invece, della dimensione dei centri industriali della regione di Spiš. Partendo dal presupposto che la misurazione della dimensione dei centri è uno dei problemi chiave della geografia dell'industria, i due studiosi cercano di individuarla in 14 centri del territorio di Spiš. In particolare, essi definiscono cinque indici, tramite i quali viene espressa la dimensione dei centri; in seguito questi indici vengono ridotti ad uno solo, al quale è affidato il compito di individuare la grandezza dei centri stessi.

Studi sugli squilibri territoriali dell'apparato industriale e sulla situazione slovacca in particolare. – La Cecoslovacchia presenta, com'è noto, ancor oggi un livello di industrializzazione non omogeneo, nonostante le molte iniziative avviate dagli organi governativi nell'ultimo quarantennio per risolvere il problema. Ci sono infatti ancora aree ad alta e aree a bassa industrializzazione – per la verità, con differenze molto meno accentuate che nel passato – sulle quali si sono appuntati gli studi di molti geografi.

Importante il lavoro di M. Andrie e M. Pojer (1967), che si soffermano sui problemi della classificazione economica dei distretti in Cecoslovacchia. I due autori individuano distretti agro-industriali meno sviluppati e distretti a carattere prettamente industriale, intensamente sviluppati. M. Blažek (1971) si occupa specificatamente, invece, delle regioni sottosviluppate della Repubblica Ceca, di cui individua peculiarità e problemi; lo studio è inserito in un volume, di cui Z. Hajek è il curatore, sulle regioni poco industrializzate dei paesi industriali, nato dal resoconto di un colloquio franco-cecoslovacco, tenutosi a Brno nel 1970 e contenente articoli di diversi autori.

Va notato che gli studi sulla Slovacchia sono in numero esorbitante, soprattutto ad opera di geografi e studiosi locali, per cui diventa molto difficile operare una selezione. Si può solo ricordare il probabile motivo di una produzione così copiosa, caratterizzato sia dal fatto che la Slovacchia era ed è sicuramente la regione con i più gravi problemi di sviluppo nel paese – e quindi si presta particolarmente ad essere studiata –, sia dall'alto livello degli studi di geografia in Slovacchia, condotti nella sezione slovacca dell'Accademia delle Scienze, a Bratislava, con un grande numero di cultori, portati, per tradizione, a studiare soprattutto il loro paese.

Tra gli studi meno recenti, si segnalano quello di K. Ivanička (1971), centrato sullo sviluppo e la crescita economica e industriale della Slovacchia, mentre P. Turčan (1968) offre un quadro dei problemi strutturali dell'industria slovacca, quali si verificano durante il suo processo evolutivo. K. Ivanička e L. Koval' (1978) studiano le differenze nella struttura economica della regione, divisa in 38 unità, con l'ausilio di un computer, e analizzata attraverso 11 parametri economici, sociali e culturali in precedenza selezionati. Lo stesso Ivanička pubblica poi due studi nell'*Atlante Slovacco* del 1983, il primo sulle regioni scarsamente sviluppate del passato, il secondo sulla situazione dell'industria nel paese.

Nel primo articolo, l'autore vede nell'industrializzazione socialista la causa prima di grandi e felici trasformazioni che, a suo giudizio, hanno reso la Slovacchia una regione altamente sviluppata. Il secondo saggio individua negli impianti industriali un forte influsso sullo sviluppo regionale ed economico, quale si è verificato ad esempio a Košice, che, dopo la costruzione di un impianto metallurgico, ha rafforzato il suo ruolo di nucleo propulsore; altri esempi sono forniti sulle industrie dei beni di consumo e su quelle per la produzione di legnami, che hanno determinato vari tipi di sviluppo nelle aree in cui sono ubicate. Sempre compreso nell'*Atlante*, e dello stesso autore, c'è poi un lavoro sul grado di sviluppo micro-regionale della Slovacchia, che individua i principali poli di sviluppo (Bratislava e Košice), nonché vari assi che colleghino Praga e le terre ceche con l'URSS, passanti per la regione. Opera dello stesso genere è quella di Silvan (1983) sul grado di industrializzazione dei distretti. Sullo sviluppo economico e sociale della Slovacchia si segnala infine lo studio di Š. Mizera (1987), che tiene conto delle trasformazioni verificatesi a seguito della pianificazione governativa, e quello di A. Dubcová e H. Černianský (1987) sulla concentrazione industriale nella regione.

Studi sui tentativi di soluzione degli squilibri territoriali: i piani di sviluppo e le proposte di riforma economica. – Com'è noto, dopo la seconda guerra mondiale la Cecoslovacchia ha programmato il suo sviluppo economico attraverso una dettagliata opera di pianificazione, della quale si sono occupati vari studiosi. Interessante a questo proposito il lavoro di D. Fiser (1962), che fornisce un quadro generale de-

gli aspetti più caratteristici del sistema della pianificazione centralizzata, mentre sul primo piano di sviluppo, di durata biennale, e sui suoi scopi principali, è apparso un volume nel 1946. Esso fornisce notizie sul piano stesso, che partiva dalla conoscenza dei problemi gravi in cui versava la Cecoslovacchia e prevedeva infatti una crescita moderata (per l'industria un aumento del 10% rispetto alla produzione del 1937), ponendosi anche come obiettivi lo sviluppo economico delle zone della Boemia e della Moravia ancora arretrate e un piano di vasto respiro per l'industrializzazione della Slovacchia.

Tra gli studi sui tentativi di riforma economica, non molti per la verità, si ricorda quello di A. Boruta (1960), che esamina gli aspetti essenziali della pianificazione territoriale in una zona limitata, quella della «regione del ferro» nella Slovacchia orientale. Si segnala poi, per gli anni '80, una serie di studi di Bláha, a volte in collaborazione con A. Tiraspolský. Uno dei primi lavori è del 1981 e si occupa dei vari tentativi di riorganizzazione economica e sociale messi in atto per porre fine al collasso economico del periodo 1975-1980. L'autore sottolinea l'importanza nella cosiddetta «esperienza Ler» che, attraverso una oculata gestione degli interventi ed una pianificazione adeguata, si è posta come obiettivo il risanamento economico e il superamento della crisi, manifestatasi a partire dal 1976.

Bláha e Tiraspolský (1984) si occupano poi dei rapporti tra la Cecoslovacchia e i paesi del COMECON; nello studio viene sostenuta la necessità per il paese di rivedere la sua politica economica nei confronti dell'Occidente; inoltre, posto l'accento sulle grandi produzioni elettromeccaniche del paese, vi si afferma, senza scrupolo alcuno che questa specializzazione è stata sviluppata non tanto in funzione dei suoi bisogni, quanto di quelli dell'Unione Sovietica. Nel 1987 esce ancora uno studio di Ja. Bláha, centrato sui programmi di sviluppo economico tra il 1986 e il 1990. Come sottolinea nello stesso titolo, l'autore sostiene che è indispensabile una prudente riforma economica nel paese, sia nella gestione delle industrie che nella organizzazione del commercio estero, considerando anche la possibilità di forti riduzioni dei consumi energetici. Nello stesso anno Ja. Bláha (1987) offre uno studio esplicativo del cosiddetto «Progetto Euréka»: lo studioso riferisce che, nel dicembre 1985, è stato posto in atto nei paesi socialisti questo piano internazionale, poco conosciuto in Occidente, che ha, tra gli altri scopi, l'automazione della produzione, lo sviluppo del nucleare, la modernizzazione dell'economia; l'autore riferisce poi che il progetto prevede anche la creazione di organizzazioni pilota, di complessi integrati, di imprese congiunte e di centri di coordinazione delle ricerche, al fine di raggiungere, entro l'anno 2000, i livelli delle economie più avanzate.

Conclusione. – Com'è apparso da questa rassegna, gli studi geografici cecoslovacchi sono, nel complesso, molto accurati, e spesso corredati da carte esplicative di buon livello. Si sarà notato poi che sono pochi gli studi critici di carattere generale: questo perché, di solito, gli autori preferiscono realizzare studi monografici. Questi lavori sono in genere molto dettagliati, tanto da diventare persino troppo descrittivi e da perdere talvolta la visione generale della situazione. Si nota comunque che ci sono argomenti per così dire più «amati»: i lavori sulla struttura dell'industria e sulla situazione industriale del paese sono i più numerosi; anche la questione della regionalizzazione industriale desta molto interesse. Gli studi sui tentativi di soluzione degli squilibri territoriali non paiono, invece, essere numerosi.

BIBLIOGRAFIA

- ANDEĽ J., *Hodnocení vlivů průmyslových podniků na životní prostředí* [Valutazione dell'influenza degli stabilimenti industriali sull'ambiente], Praga, Výzk. ústav výstavby a architektury, 1986, pp. 90.
- ANDEĽ J., *K problematice řešení životního prostředí malých území (Na příkladu průmyslových závodů)* [Sui problematici aspetti degli studi ambientali nelle piccole aree (sull'esempio di un territorio industriale)], in «Sborník československé Geogr. Společnosti», Praga, 1987, pp. 168-180.
- ANDRIE A. e POJER M., *Kotázkám ekonomické klasifikace a typologie okresů ČSSR* [Problemi di classificazione economica e tipologia dei distretti della Cecoslovacchia], in «Sborník ČSZ», Praga, 1967, pp. 290-315.
- ANGELIS I., *Postavení ČSSR ve světové ekonomice* [La posizione della Cecoslovacchia nell'economia mondiale], in «Ekonomický Časopis», Bratislava, 1981, pp. 621-635.
- BAŠOVSKÝ O., *Základné premeny hospodárskegeografickej štruktúry Slovenskej socialistickej republiky v rokoch 1945-1975* [Le trasformazioni fondamentali della struttura economico-geografica della Repubblica Socialista Slovacca negli anni 1945-1975], in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1975, pp. 97-116.
- BEDNÁŘ K., *Rozmístění průmyslu v českých zemích na počátku 20. století* [Ripartizione dell'industria nei paesi cechi all'inizio del 20° secolo], in «Studia ČSAV», Praga, 1970, pp. 1-238.
- BENEDEK E., *A csehszlovák vaskohászati termelési és területi szerkezete* [La produzione e la struttura territoriale dell'industria siderurgica in Cecoslovacchia], in «Földrajzi Közlemények», Budapest, 1969, pp. 46-56.
- BERAN F., *Die tschechoslowakische Zellstoff-und Papier-Industrie*, in «Österreich. Papier Zeitung», Vienna, 1968, pp. 1-74.
- BLÁHA Ja., *L'amorce d'une «réforme» économique en Tchécoslovaquie*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1981, n. 251, pp. 33-42.
- BLÁHA Ja., *L'environnement en Tchécoslovaquie*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1983, n.271, pp. 39-54.
- BLÁHA Ja., *Tchécoslovaquie*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1986, nn. 309-310-311, pp. 131-157.
- BLÁHA Ja., *Tchécoslovaquie 1986-1990: à petits pas*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1987, n. 316, pp. 54-59.
- BLÁHA Ja., *Un projet «Euréka» pour les pays socialistes*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1987, n. 324, pp. 21-37.
- BLÁHA Ja. e TIRASPOLSKY A., *La Tchécoslovaquie dans les options industrielles du CAEM*, in «Courr. des Pays de l'Est», Parigi, 1984, n. 283, pp. 3-28.
- BLAŽEK M., *Economic Regionalization in Czechoslovakia*, in MACKA M. (a cura di), *Economic Regionalization*, Praga, Academia, 1967, pp. 265-271.
- BLAŽEK M., *Problèmes des régions sous-développées de la République Socialiste Tchéque*, in «Studia Geogr.», Brno, 1971, n. 20.
- BLAŽEK M., *Ekonomická Regionalizace* [Regionalizzazione economica], in «Studia Geogr.», Brno, 1977, n. 53, pp.66.

- BORUTA A., *O územnom pláne rajónu Východoslovenských železiární* [Sulla pianificazione territoriale della regione dell'industria del ferro nella Slovacchia orientale], in «Plánované Hospodárství», Praga, 1960, pp. 509-519.
- Brno – významné Centrum Československého průmyslu [Brno – importante centro dell'industria cecoslovacca], Brno, NV města Brna, 1969, pp. 364.
- ČAREK J., *Příspěvky k dějinám dolování na území Prahy* [Contributo alla storia delle miniere del territorio di Praga], in AA.VV., *Pražský sborník historický* [Raccolta storica di Praga], Praga, Orbis, 1971, vol. 7.
- CARTER F.W., *Pollution Problems in Post-war Czechoslovakia*, in «Trans. Inst. of British Geogr.», Londra, 1985, pp. 17-44.
- CHARVÁT E., *World Energy Crisis and Czechoslovakia*, in «Demosta» Praga, 1979, pp. 103-109.
- CIBULA M., *Jaderná energetika a rozvoj čs. energetického hospodářství* [L'energia nucleare e lo sviluppo dell'economia energetica cecoslovacca], in «Plánované Hospodárství», Praga, 1985, pp. 24-37.
- DUBCOVÁ A. e ČERNIANSKÝ J., *Přemyselné výrobné družstvá Slovenska-vývoj, typy a koncentrácia* [Le imprese industriali della Slovacchia – lo sviluppo, tipi, concentrazione], in «Acta Fac. Rer. Nat. Univ. Comenianae», Bratislava, 1987, pp. 167-181.
- FELBER W., *Brünn – Industrielle Grossstadt im Wandel. Die Entwicklung der letzten 30 Jahre*, in «Mitteilungen Österreich Geogr. Gesellschaft», Vienna, 1978, n. 1, pp. 54-73.
- FÍŠER D., *Economic Planning in Czechoslovakia*, Praga, 1962, pp. 24.
- GAWRECKI D. e altri, *Průmyslové oblasti českých zemí za kapitalismu (1780-1945)* [Il territorio industriale nella terra ceca durante il capitalismo (1780-1945)], Opa-va, Slezský ústav ČSAV, 1987, pp. 295.
- GEORGE P., *L'industrie chimique tchécoslovaque*, in «Acta Géogr.», Parigi, 1958, n. 360, pp. 1-187.
- GRYGA B., *Základná chémia* [Chimica di base]; *Gumársky priemysel a plastické hmoty* [Le industrie della gomma e delle materie plastiche]; *Vývoj chemického priemyslu* [Lo sviluppo dell'industria chimica], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, p. 109, cc. XII. 26-28-29.
- HALOUZKA P. e MAREŠ J., *Industry and Geographic Environment*, in BLÁŽEK M. (a cura di), *Present Day Czech Geography*, in «Studia Geogr.», Brno, 1971, 21.
- HAPÁK P. e SZÉKELY V., *Veľkosti priemyselných centier Spiša* [La taglia dei centri industriali della regione di Spiš], in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1989, pp. 201-215.
- HARENČAR R., *O Československu v socialistickej sústave národného hospodárstva* [La Cecoslovacchia nel sistema economico socialista], Bratislava, 1957, pp. 135. *Hospodárství ČSR na jaře 1946* [L'economia della Cecoslovacchia nella primavera dell'anno 1946], Praga, Lib. Svoboda, 1946, pp. 192.
- IVANIČKA K., *Geografie priemyslu Hornej Nitry* [La geografia dell'industria dell'Alta Nitra], in «Acta Geol. et Geogr. Univ. Comenianae», Bratislava, 1961, n. 2, pp. 160.
- IVANIČKA K., *Process of Industrialisation of Slovakia*, in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1964, pp. 215-227.

- IVANIČKA K., *Industrial Nuclei of Slovakia*, in *The Analysis of Economic Territorial Nuclei of Slovakia*, Bratislava, SPN, 1970.
- IVANIČKA K., *Hospodársky vývoj Slovenska* [Lo sviluppo economico della Slovacchia], Bratislava, Pravda, 1971, pp. 174.
- IVANIČKA K., *Hutníctvo a úprava kovov* [L'industria metallurgica e dei metalli finiti], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, p. 108, c. XII. 52.
- IVANIČKA K., *Textilný a odevný priemysel* [Le industrie tessili e dell'abbigliamento], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, p. 112, c. XII. 52.
- IVANIČKA K., *Priemysel* [Industrial]; *Regions Slightly Developed in the Past; Types of Growth Regions*, in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 115-116 e 134, cc.vv.
- IVANIČKA K. e KOVAL' L., *Diferenciácia priestorovej ekonomickej štruktúry SSR* [La differenziazione della struttura spaziale della economia della Slovacchia], in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1978, pp. 18-41.
- IVANIČKOVÁ A., *Cukrovary a liehovary* [Zuccherifici e distillerie]; *Vývoj potravinárstva* [Lo sviluppo dell'industria alimentare], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 111-112, cc. XII. 41-45-51.
- IVANIČKOVÁ A., *Kožiarsky, obyvnický a kožušnícky priemysel* [Le industrie del cuoio, della calzatura e della pellicceria], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 112, c. XII. 53.
- JANÁK M., *Štruktúra priemyslu ČSR* [La struttura dell'industria cecoslovacca], Bratislava, Osveta, 1959, pp. 140.
- KHOKHEL' A.N., *Proizvodstvo stroitel'noi keramiki v Tcbekoslovatskoj Respublike* [La produzione di ceramica delle costruzioni in Cecoslovacchia], Kiev, Ed. Tec. d'E-tat, 1956, pp. 95.
- KOPAČKA L., *Československý průmysl v období 1945-1975* [L'industria cecoslovacca nel periodo 1945-1975], in «Histor. Geogr.», Praga, 1975, pp. 5-33.
- KOPAČKA L., *Development of Industry and Economy and Landscape Changes in Czechoslovakia During Socialism*, «Histor. Geogr.», Praga, 1984, pp. 251-291.
- KOPEC L., *Rozvoj energetické základny ČSSR* [Lo sviluppo della base energetica cecoslovacca], Praga, 1962, pp. 93.
- KORBINI Š. e MELÍŠEK P., *Problémy rozmiesťovania potravinárskeho priemyslu* [Problemi di ripartizione dell'industria alimentare], in «Plánované Hospodárství», Praga, 1967, pp. 22-32.
- KORDA B. e MORAVČÍK I., *Thirty Years of Socialist Economic Development in Czechoslovakia*, in «Canadian Slav. Pap.», Ottawa, 1980, pp. 481-495.
- KŘÍŽ V., *Vliv urbanizace a industrializace na vodní režim ostravské průmyslové oblasti* [Gli effetti dell'urbanizzazione e della industrializzazione nel regime delle acque della regione industrializzata di Ostrava], in «Vodohospodárství Časopis», Praga, 1981, pp. 256-288.

- LENCZ L., *Prognoses of the Consumption of Energy: the Czechoslovak Experience*, in NORDHAUS W.D. e GOLDSTEIN R. (a cura di), *Contribution to Economic Analysis*, Lussemburgo-Amsterdam, North Holland, 1977, pp. 83-94.
- LIFEROV A.P., *Socialist Industrialisation of Slovakia and the Interdependence Existing Between the Development of the Engineering and Iron Industries and Their Localisation*, in IVANIČKA K. (a cura di), *Development and Prognosis of the Regions*, Bratislava, SPN, 1975, pp. 25-38.
- LIVORA M., *Rozvoj chemického priemyslu na Slovensku* [Lo sviluppo dell'industria chimica in Slovacchia], in «Plánované Hospodárství», Praga, 1967, pp. 19-29.
- MACKA M. (a cura di), *Economic Regionalization*, Praga, Academia, 1967, pp. 224.
- MAJERGOJZ I.M., *Čechoslovackaja Socialističeskaja Respublica* [Repubblica Socialista Cecoslovacca], in *Ekonomičeskaja geografija zarubežnych socialističeskich stran Jevropy* [Geografia economica dei paesi socialisti dell'Europa], Mosca, Izd. Moskov. Univ., 1971, pp. 132-173.
- MAREŠ J., *Regionalizace priemyslu Severomoravského kraje* [Regionalizzazione industriale della Moravia del nord], in «Zprávy. geogr.», Brno, 1971, n. 2, pp. 10-27.
- MAREŠ J., *New Method of the Regionalizing Manufacturing Industry*, in BENCZE I. e BORA Gy. (a cura di), *Regional Studies, Methods and Analysis*, Budapest, Akadémia Kiadó, 1974, pp. 347-366.
- MAREŠ J., *Priemyslové regiony ČSR* [Le regioni industriali della Repubblica Ceca], in «Rozpravy ČSAV», Praga, 1980, n. 6, pp. 1-82.
- MARIOT M., *Contribution to the Characteristic of the Industrial Branches Structure of the Slovak Socialist Republic*, in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1988, n. 1-2, pp. 93-111.
- MEDINTSEV M., *Pivovarennaja promychlennost Tchechoslovakii* [L'industria della birra in Cecoslovacchia], Mosca, Ed. de la Brasserie, 1955, pp. 65.
- MICHÁLEK R., *Vliv hlubinných báňských prací na režim mělkých vod a tím na životní prostředí* [L'influenza dei lavori minerari sulle acque e sull'ambiente], in «Studia Geogr.», Brno, 1975, n. 51, pp. 45-54.
- MISTERA L., *Sokolovská hnědohelná pánev* [Il bacino di lignite di Sokolov], in «Sborník ČSZ», 1964, pp. 46-59.
- MIZERA Š., *Sociálny a ekonomický rozvoj SSR a jej oblastí* [Lo sviluppo sociale ed economico della Slovacchia e del suo territorio], in *Zborník príspevkov k metodologickým otázkam planovania rozvoja oblasti* [Raccolta dei contributi sulle questioni metodologiche della pianificazione dello sviluppo territoriale], Bratislava, Výzkum. ústav oblastného plánovania, 1987, pp. 8-25.
- MIÁDEK J., *Locations Factors of the Textile and Clothing Industry in Central Poľavie*, in «Acta Geogr. Univ. Comenianae», Bratislava, 1973, n. 12, pp. 193-209.
- MIÁDEK J., *The Actual Problems of Localisation and Development of Industry of the Slovak Socialist Republic*, in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1980, n. 2-3, pp. 130-139.
- MIÁDEK J., *Strojársky priemysel* [L'industria meccanica], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 108, c. XII. 23.
- MIÁDEK J., *Priemysel stavebných hmôt a keramiki* [Industria dei materiali da costru-

- zione e delle ceramiche], *Cementárne a vápenky* [Cementerie e fornaci di calce], *Panelárne* [Fabbrica di pannelli], *Tehelne a keramika* [Fornaci di mattoni e ceramiche], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 112-113, cc. XII. 56-59-60-61, e *Elektrotechnický priemysel* [Industria elettrotecnica], pp. 108-109, c. XII. 23.
- MÍÁDEK J., *Koncentrácia priemyslu Slovenskej socialistickej republiky podľ a geomorfologických jednotiek* [Concentrazione dell'industria della Repubblica Socialista Slovacca secondo le unità geomorfologiche], in «Acta Fac. Rer. Natur. Univ. Comenianae», Bratislava, 1984, pp. 55-65.
- MÍÁDEK J., *The Study of Industrial Nodes in Slovakia*, in «Acta Fac. Rer. Natur. Univ. Comenianae», Bratislava, 1984, pp. 29-39.
- MÍÁDEK J., *Aktuálne problémy lokalizácie a rozvoja priemyslu SSR* [I problemi attuali di localizzazione e sviluppo dell'industria in Slovacchia], in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1989, n. 2-3.
- MÍÁDEK J. e RUMAN J., *Aplikácia komplexného digitálneho modelu reliéfu na kartografické modelovanie teritoriálnej koncentrácie priemyslu SSR* [Applicazione del modello digitale complesso di rilievo al modello cartografico della concentrazione dell'industria in Slovacchia], in «Acta Fac. Rer. Natur. Univ. Comenianae», Bratislava, 1987, pp. 67-80.
- OLŠOVSKÝ R. e altri, *Přehled hospodářského vývoje Československa v letech 1918-1945* [Lo sviluppo economico della Cecoslovacchia negli anni 1918-1945], Praga, 1963, pp. 744.
- OTRUBOVÁ E., *The Tendencies of Location of Woodworking Industry in Slovakia*, in IVANIČKA K. (a cura di), *Development and Prognosis of the Region*, Bratislava, SPN, 1975, pp. 65-96.
- OTRUBOVÁ E. e ČORNÝ M., *Podiely krajov na drevárskej výrobe* [La partecipazione delle regioni nella produzione del legno]; *Drevársky a celulózo-papiernický priemysel* [Le industrie del legno e della carta-cellulosale]; *Výroba celulózy, papiera a lepenky* [Produzione di cellulosa, carta e cartone], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 110-111, cc. XII. 33-37-40.
- PLECHÁČ V., *Rozvoj československého chemického priemyslu* [Lo sviluppo dell'industria chimica cecoslovacca], in «Plánované Hospodárství», Praga, 1967, pp. 15-26.
- První československý plán* [Il primo piano cecoslovacco], Praga, Orbis, 1946, pp. 154.
- PYTLIČEK M., *Lokalizace potravinářského průmyslu na střední Moravě* [Localizzazione dell'industria alimentare nella Moravia Centrale], in «Hospodářské Dějiny», Praga, 1985, pp. 287-333.
- PYTÍK J., *Textilní průmysl v ČSSR av zahraničí* [L'industria tessile in Cecoslovacchia e all'estero], in «Statistika», Praga, 1964, pp. 371-379.
- RUSŇÁK M., *Rozvoj těžby uhlí v ČSSR* [Lo sviluppo dell'industria delle miniere di carbone in Cecoslovacchia], in «Investiční výstavba», Praga, 1985, pp. 258-263.
- SABAKA J., *Niektoré problémy optimálnej lokalizácie potravinárskeho priemyslu* [Alcuni problemi di localizzazione ottimale dell'industria alimentare], in «Prírodná veda ve škole», Praga, 1970, pp. 137-160.

- SILVAN J., *Pekárne a pečivárne* [Panifici e industria dolciaria]; *Mliekárne a bryndziarne* [Industria del latte e la produzione di formaggio pecorino]; *Konzervárne a mraziarne* [Stabilimenti di conservazioni alimentari e refrigeranti]; *Pivovary a sladovne* [Birrerie e malterie]; *Mäsopriemysel* [L'industria della carne], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovaca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 111-112, cc. XII. 43-44-46-48-50.
- SILVAN J., *Stupeň industrializácie okresov* [Il grado di industrializzazione dei distretti], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovaca], Bratislava, Veda, 1983, pp. 114, c. XII. 71.
- ŠINDLER P., *Vlivy pn̄myslov̄ teritoriáln̄ch struktur na kvalitu životního prostředí v ostravské pn̄myslov̄ oblasti* [L'influenza della struttura territoriale industriale sulla qualità dell'ambiente nella regione industrializzata di Ostrava], in *Sborník referátů z Československo-polské geografické konference k problematice Životního prostředí konané ve dnech 22-25 října 85 v Těrlicku* [Raccolta delle relazioni della conferenza geografica cecoslovacca-polacca sul problema ambientale svoltasi nei giorni 22-25 ottobre 1985 a Těrlick], Ostrava, Pedagogická Faculta, 1986, pp. 47-52.
- SOMMER K., *Teritoriální vymezení pn̄mslov̄ých oblastí v českých zemích v období budování základů socialismu (1949-60)* [La definizione territoriale della regione industriale nella terra ceca durante il periodo di costruzione dei fondamenti del socialismo], in BEINHAEUEROVÁ A. (a cura di), *Studie z dějin pn̄muslov̄ých oblastí v období výstavby socialismu v Československu* [Studio sulla storia del territorio industriale nel periodo della costruzione del socialismo], Opava, Slezský ústav ČSAV, 1986, pp. 5-164.
- STRÍDA M., *Pn̄myslov̄e oblasti a střediska v čechách. K metodám ekonomicko-geografické regionalizace* [Regioni e centri industriali nelle terre ceche; sui metodi di regionalizzazione economico-geografica], in «Studia Geogr.», Brno, 1969, 8, pp. 126-137.
- STRÍDA M., *The Development of Economy; The Socialist Economy, The Industrial Geography*, in DEMEK J. e STRÍDA M., *Geography of Czechoslovakia*, Praga, čsav, 1971, pp. 179-192 e 206-246.
- Studie k vývoji ostravské pn̄myslov̄e oblasti* [Studi sullo sviluppo della regione industriale di Ostrava], Ostrava, Sborník Ped. Fak., 1966, pp. 159.
- Studie k vývoji ostravské pn̄myslov̄e oblasti* [Studi sullo sviluppo della regione industriale di Ostrava], in «Acta Fac. Univ. Ostravae», Praga, 1973, pp. 96.
- TURČAN P., *Socialistická industrializácia Slovenska* [L'industrializzazione socialista della Slovacchia], Bratislava, Osveta, 1960, pp. 520.
- TURČAN P., *Štrukturálne problémy rozvoja priemyslu na Slovensku* [I problemi strutturali dello sviluppo industriale in Slovacchia], in «Politická Econ. », Praga, 1968, pp. 205-226.
- VÁVRA O. e BROŽ R., *Rozvoj čs. spotřebního pn̄myslu* [Lo sviluppo dell'industria dei consumi cecoslovacca], in «Plánované Hospodářství», Praga, 1986, pp. 54-67.
- VLČEK V. e ZAPLETALOVÁ J., *Geographic Research of Influence of Some Big Technical Works on Environment*, in «Sborník prací», Brno, 1988, pp. 159-183.

- VLČOVÁ V., *Postavenie štátovej rady vzájomnej hospodárskej pomoci v medzinárodnej del'be práce z hľadiska vybraných potravinárskych produktov* [La posizione dei paesi del COMECON nella divisione internazionale del lavoro dal punto di vista di selezionati prodotti alimentari], in «Geogr. Časopis», Bratislava, 1988, pp. 220-234.
- VOZÁR J., *Banská ťažba v. 16-18. stor.* [Le miniere nel 16°-18° secolo], *Banská ťažba na konci 19. stor.* [Le miniere sul finire del 19° secolo], *Banská ťažba v r. 1925* [Le miniere nel 1925], in MAZUR E. e JAKAL I. (a cura di), *Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky* [Atlante della Repubblica Socialista Slovacca], Bratislava, Veda, 1983, p. 108, cc. XII. 16-17-18.
- ZIBRIN P., *Problémy životného prostredia v priemyselne rýchlo sa rozvíjajúcej krajine* [Problemi ambientali nei paesi dove l'industria si sviluppa rapidamente], in «Projekt», Bratislava, 1981, pp. 3-15.

INDUSTRY GEOGRAPHY'S STUDIES IN CZECHOSLOVAKIA (1945-1990). – This note examines industrial geography's development in Czechoslovakia, from the end of World War II to our days. It is divided into ten sectors dealing with various subjects of this branch of geography. In the first sector the authoress considers the studies on industry and economy during the capitalism and after the coming of socialism; in the second one those regarding industry's structure; in the third the works on Czechoslovakia's position in world industrial production. The fourth sector deals with the studies on energy balance and future forecasts while the following regards the works on coal mines, extremely important for Czechoslovakian economy. The sixth sector deals with the studies on pollution problem and on industry – tertiary relation; the following paragraph, instead, regards industrial localization and regionalization. In the eighth we can observe the works on development axis, poles and centres and those on industrial regions. The last but one sector examines the works on territorial unbalances of the industrial system and, in particular, that concerning Czechoslovakian situation. In the last sector we can find the works on solving attempts of territorial unbalances.